

**Celebrazioni** Un'esposizione crea un inedito legame fra Chagall e Paladino, Miró e Christo, Rouault e Marino Marini

# L'Inter e i suoi colori festeggiati ad opera d'arte

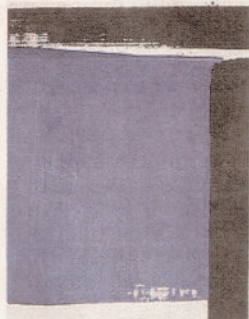
*L'idea di due appassionati: una mostra di quadri dipinti solo in nero e azzurro*

MILANO — Forse non lo sapevate, ma il grande pittore Marc Chagall era interista. A dire la verità, forse non lo sapeva nemmeno lui, però insomma, non sarà un caso se ben nove delle sue illustrazioni della Bibbia hanno come unici colori il nero e l'azzurro: a riprova della «connessione profonda tra il nerazzurro e la dimensione insieme fondativa ed escatologica (sul fine ultimo dell'umanità e dell'universo, ndr) dei libri sacri».

Il virgolettato di cui sopra è opera di Gian Arturo Ferrari, direttore generale della Divisione libri della Mondadori, ed è parte dell'intervento che apre il catalogo di «Internazionale 1908-2008. Il neroazzurro è arte», mostra che si apre la settimana prossima a Milano, per celebrare il centenario dell'Inter.

Un pezzo dell'idea è venuta a Oreste Bellinzona, 64 anni, gallerista in via Volta 10, «nato interista» e cresciuto con venature mistiche («Il nerazzurro non è nemmeno un colore. A me sembra più un'entità filosofica, un'idea platonica»). L'altro pezzo a un

## Scheda



La mostra «Internazionale 1908-2008. Il neroazzurro è arte» aprirà giovedì 16 ottobre, alla Galleria Bellinzona, via Volta 10, a Milano. Le 60 opere resteranno esposte fino al 7 dicembre

suo amico, Luca Melloni, 42 anni, titolare di un'agenzia di specializzata in mostre d'arte, nerazzurro consu-mistico («mi ri-

cordo solo di essere entrato una volta dentro un supermercato Upim e di aver voluto la maglia dell'Inter. Quella e nessun'altra»). Un'idea, di per sé, elementare. Ce-

lebrazioni l'Inter con un'esposizione di opere che avessero una sola cosa in comune: i colori nero e azzurro. A un profano del settore, la messa in pratica dell'impresa potrebbe sembrare non sem-

plificissima. Ma Bellinzona si era già portato avanti col lavoro: i disegni di Chagall e un Miró, per esempio, sono da tempo di sua proprietà, scelti proprio per l'accostamento cromatico. Per le altre opere, è bastato consultare un gran numero di cataloghi e andare a chiedere le opere ai proprietari, nessuno dei quali sembra abbia opposto resistenze.

Quanto all'esposizione, che si apre giovedì 16 ottobre, nelle intenzioni dei curatori vorrebbe ricreare un effetto

particolare: una prima sala, in cui sono esposti quadri esplicitamente interisti del 32enne Nicola Villa, poi un secondo ambiente con le opere tutte attaccate l'una all'altra, a ricoprire le pareti. Obiettivo: ricreare per il visitatore l'effetto visivo che gli anelli di San Siro pieni offrono ai giocatori in campo. Marino Marini, Mimmo Paladino, Alexander Calder, Aldo Rota, Christo, Georges Rouault: sugli spalti, avrebbero detto i cronisti di una volta, il pubblico delle grandi occasioni.

**Tommaso Pellizzari**



## Arte e tifo «involontario»

Qui sopra: Marc Chagall, «Dessin pour la Bible», 1960. A destra, dall'alto: Joan Miró, «Planche 3», litografia, 1956; Mimmo Paladino, «Oceania», incisione, 1996. A sinistra, una serigrafia di Pierre Soulages, sulla copertina del catalogo

